



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Nationale Kommission zur Verhütung von Folter (NKVF)
Commission nationale de prévention de la torture (CNPT)
Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT)
Cummissiun naziunala per la prevenziun cunter la tortura (CNPT)
National Commission for the Prevention of Torture (NCPT)

Berna, 30 maggio 2012

CNPT 12/2012

**Rapporto all'attenzione del
Consiglio di Stato del Cantone del Ticino
sulla visita della Commissione nazionale per la
prevenzione della tortura
nelle carceri La Stampa
e La Farera di Lugano
dal 21 al 23 novembre 2011**

Approvato dall'Assemblea plenaria il 7.2.2012



Indice

I. Introduzione	3
Delegazione e visita	3
Breve descrizione del carcere La Farera	3
Breve descrizione del carcere La Stampa	4
Collaborazione	4
II. Osservazioni, constatazioni e raccomandazioni	4
a. Maltrattamenti	4
b. Perquisizioni di sicurezza	5
c. Condizioni materiali di detenzione nel carcere La Farera	5
d. Regimi di detenzione nel carcere La Farera	6
<i>Detenzione per detenuti di sesso maschile</i>	6
<i>Detenzione per adulti di sesso femminile</i>	6
<i>Detenzione preventiva per minori</i>	7
<i>Esecuzione delle pene per detenuti di sesso maschile</i>	7
e. Condizioni materiali di detenzione nel carcere La Stampa	7
f. Attività occupazionali e possibilità di formazione all'interno del carcere La Stampa	8
g. Sanzioni disciplinari/misure di sicurezza nei due stabilimenti	8
h. Informazioni ai detenuti	9
i. Contatti con il mondo esterno/visite	9
j. Reclami e ispezioni	10
k. Servizio medico	10
l. Servizio sociale	11
m. Personale	11
III. Sintesi e raccomandazioni	12
<i>Sanzioni disciplinari</i>	12
<i>Informazioni ai detenuti</i>	12
<i>Servizio medico</i>	12
<i>Sezione di detenzione preventiva</i>	13
<i>Personale</i>	13



I. Introduzione

1. In base alla legge federale del 20 marzo 2009, la Commissione nazionale per la prevenzione della tortura (CNPT) ha visitato le strutture carcerarie della Stampa e della Farera a Lugano dal 21 al 23 novembre 2011, esaminando le condizioni dei detenuti.

Delegazione e visita

2. La delegazione era composta da Jean-Pierre Restellini, presidente della CNPT, Stéphanie Heiz Ledesma, membro della CNPT, Marco Mona, membro della CNPT e capo delegazione e Sandra Imhof, responsabile della Segreteria.
3. Dopo un primo colloquio con la direzione delle strutture carcerarie, i membri della Commissione hanno effettuato una prima visita degli istituti. Successivamente si sono divisi per visitare luoghi precisi e per svolgere una trentina di colloqui con i detenuti nelle due strutture carcerarie. Si sono inoltre intrattenuti con i responsabili e i collaboratori del servizio sanitario, con i rappresentanti dei sindacati del personale, con gli assistenti sociali e con altri membri del personale. Vi è stato infine un incontro tra la delegazione e il dottor Damiano Castelli, responsabile dell'istituto. La visita si è conclusa con un colloquio finale il 23 novembre alle ore 17.30.
4. In occasione dei colloqui è stato spesso menzionato il rapporto Nuofer del 2007, di cui la delegazione ha ricevuto una copia e che sarà menzionato laddove necessario.
5. La data della visita è stata comunicata con tre settimane di preavviso.
6. Secondo un accordo con la Commissione ticinese di sorveglianza sulle condizioni di detenzione, alcuni membri di tale Commissione hanno accompagnato la delegazione durante la visita. Questa collaborazione si è stata giudicata positivamente da entrambe le parti.

Breve descrizione del carcere La Farera

7. L'edificio è stato costruito nel 2006 e consta di 55 celle, di cui 53 sono singole e 2 di gruppo. Al secondo e al terzo piano vi sono 20 celle; all'ultimo piano 15. Nel seminterrato si trovano 2 celle di contenzione e 2 celle disciplinari utilizzate anche dal carcere adiacente della Stampa.
8. L'istituto accoglie principalmente i detenuti in detenzione preventiva, oltre a maggiorenni e minorenni in detenzione di polizia (CPP cantonale, art. 6 DPMIn). L'istituto accoglie anche gli stranieri sottoposti a misure coercitive secondo gli articoli 73, 75-78 LStr.
9. Al momento della visita della Commissione, l'istituto accoglieva 29 detenuti maschi, 5 detenute e un minorenne.
10. Il fermo preventivo di polizia pone tuttavia seri problemi all'amministrazione penitenziaria a causa dell'elevato avvicendamento. La direzione si chiede pertanto se non sia possibile riaprire i posti di polizia (che in passato si occupavano del fermo preventivo). Secondo il



nuovo Codice di procedura penale il fermo non può superare i quattro giorni. Data la breve durata di detenzione, dovrebbe essere possibile riutilizzare, previa qualche modifica strutturale, i vecchi posti di polizia.

11. Una parte della delegazione ha ispezionato le celle del posto di polizia di Lugano, trovandole in buone condizioni, di dimensioni sufficienti e illuminate da luce naturale. Manca per contro un cortile per le passeggiate, anche se questo problema potrebbe essere risolto ristrutturando un'area adiacente. **La Commissione consiglia di collocare in queste celle le persone in fermo preventivo.**

Breve descrizione del carcere La Stampa

12. Il penitenziario La Stampa, nella sua attuale forma, è stato aperto nel 1968 e rinnovato nel 1987. Ha una capacità massima di 140 posti e dispone di 140 celle singole. La vecchia sezione femminile, poco sicura, non è più in uso.
13. Al momento della visita il carcere accoglieva 102 detenuti.
14. L'istituto accoglie i detenuti in esecuzione anticipata della pena (art. 75 cpv. 2 e art. 58 cpv. 1 CP) e in esecuzione ordinaria (art. 77 CP), i detenuti sottoposti a misure di cui agli articoli 59 e 60 CP e all'internamento come da articolo 64 CP.

Collaborazione

15. Il livello di collaborazione è stato buono. Tutti i documenti necessari alla delegazione sono stati messi a disposizione. La delegazione ha potuto inoltre intrattenersi liberamente e in privato con detenuti, membri del personale e collaboratori esterni per raccogliere le testimonianze.

II. Osservazioni, constatazioni e raccomandazioni

a. Maltrattamenti

16. La delegazione non ha ricevuto lamentele o informazioni concernenti eventuali maltrattamenti fisici da parte del personale nei due istituti visitati. Una buona parte dei detenuti intervistati ha espresso gratitudine nei confronti degli agenti e degli altri membri del personale.
17. La delegazione ha constatato che il personale, a tutti i livelli, lavora con professionalità e serietà e che i detenuti sono trattati con rispetto.



b. Perquisizioni di sicurezza

18. I nuovi arrivati sono sottoposti a perquisizioni personali sistematiche che possono arrivare fino alla perquisizione anale con piegamento del busto in avanti, una procedura considerata degradante da molti detenuti. La Commissione ritiene che si debba rinunciare a questa pratica, visto anche che la sua limitata efficacia non consente di trovare oggetti nascosti nel retto¹. Nel caso di sospetti fondati è preferibile procedere ad un esame medico, come ad esempio l'ecografia.

c. Condizioni materiali di detenzione nel carcere La Farera

19. L'istituto è molto moderno. Le celle rispettano le norme federali vigenti e sono tutte dotate di doccia e televisione. Sono pulite e luminose. Nel loro insieme i locali e le attrezzature sono igienici e curati.

20. Eccetto per la sezione femminile e minorile, tutti i detenuti devono restare in cella 23 ore su 24 secondo le direttive del pubblico ministero. Nel corso dei colloqui tra la delegazione e i detenuti, questi ultimi si sono lamentati di essere rinchiusi per la maggior parte del loro tempo senza avere la possibilità di svolgere un'attività occupazionale. La Commissione ritiene che ciò sia accettabile solo se la durata di detenzione è breve e non si protrae per diversi mesi. **La delegazione ha incontrato due detenuti che sono stati rinchiusi nella Farera rispettivamente 6 e 10 mesi.**

21. Tutte le celle sono sufficientemente illuminate da luce naturale. I corridoi sono spaziosi e accoglienti. Per contro, i locali in cui il personale riceve i nuovi detenuti non hanno abbastanza luce naturale e sono troppo stretti. **Occorre riesaminare le condizioni di lavoro della ricezione. I locali a disposizione del personale devono essere più spaziosi e disporre di una migliore illuminazione e aereazione.** La Commissione prende atto che nel frattempo i locali di immatricolazione sono stati ampliati.

22. Il cortile a disposizione dei detenuti per la passeggiata è molto piccolo e particolarmente spartano, situato sul tetto del carcere e senza possibilità di praticare sport o giochi. Non esiste una palestra all'interno dell'edificio. Diversi detenuti hanno affermato che le ore di passeggiata variano in funzione degli orari degli agenti. Altri hanno sottolineato che rinunciavano regolarmente alla passeggiata e preferivano rimanere nelle loro celle viste le limitate possibilità di movimento. **La Commissione ritiene necessario regolarizzare l'orario delle visite e ristrutturare l'area per le passeggiate di modo da renderla più accogliente.**

23. Le visite si svolgono in parlatori di dimensioni ridotte. Secondo quanto affermato dalla direzione, durante le visite sono autorizzati i contatti fisici.

24. Le biblioteche ai vari piani dovrebbero essere più attrezzate e offrire anche libri in altre lingue come ad esempio lo spagnolo.

¹ La Commissione ritiene tuttavia accettabile un leggero piegamento del busto.



25. Diversi detenuti hanno informato la delegazione della mancanza di chiarezza sulle detrazioni degli acquisti e della scarsa trasparenza circa i saldi. **La Commissione ritiene che la gestione delle detrazioni dovrebbe essere più trasparente.**
26. La delegazione ha raccolto diverse lamentele per i pasti scarsi serviti alla Farera. Questo problema potrebbe essere facilmente risolto informando i detenuti che possono chiedere di essere nuovamente serviti².
27. **Come già fatto presente nel rapporto Nuofer³, è fondamentale che siano previste attività di svago, sport e lavoro per tutti i detenuti nel rispetto dei requisiti procedurali (pericolo di collusione).**

d. Regimi di detenzione nel carcere La Farera

Detenzione per detenuti di sesso maschile

28. Al momento della visita della delegazione, le persone di sesso maschile in detenzione preventiva erano 29.
29. Ad eccezione della passeggiata di un'ora al giorno, non dispongono di alcuna altra possibilità di praticare uno sport o di seguire un'attività occupazionale.

Detenzione per adulti di sesso femminile

30. Anche le donne in detenzione preventiva sono soggette ad un regime speciale alla Farera. Al momento della visita vi erano due donne in detenzione preventiva e due donne in esecuzione della pena.
31. Rispetto agli uomini in detenzione preventiva, le donne possono svolgere delle attività al di fuori della cella, ad esempio corsi di pittura, di cucina e di cucito. Oltre alla passeggiata giornaliera, non hanno però alcuna possibilità di praticare sport.
32. Le detenute in esecuzione della pena godono di un accesso prolungato al cortile e hanno la possibilità di frequentare dei corsi di formazione. Oltre alla passeggiata quotidiana le detenute non hanno però alcuna possibilità di lavorare all'interno dell'istituto.

² Questa informazione potrebbe ad esempio figurare nel regolamento distribuito ad ogni detenuta al suo ingresso.

³ Nuoffer, Henri: Rapport à l'intention du Conseil d'Etat de la République et canton du Tessin relatif au mandat attribué le 3 juillet 2007 : Evaluation des besoins en personnel de surveillance des structures pénitentiaires et propositions par l'intermédiaire de Monsieur Luigi Pedrazzini, Conseiller d'Etat, Chef du Département des Institutions. Conférence latine des Chefs des Départements de justice et police (CLDJP), Fribourg 2007.



Detenzione preventiva per minori

33. I detenuti minorenni sono collocati in una sezione a loro riservata, che dispone di una sala di formazione, di una cucina, di un laboratorio e di una biblioteca. Al momento della visita nella sezione era alloggiato un solo minorenne.
34. Il minore in questione era in attesa del trasferimento nel carcere per minori di Pramont. Visto il suo isolamento, la direzione ha previsto 6 ore di lezione e almeno un'ora di passeggiata al giorno in modo che potesse sopportare più facilmente il fatto di essere solo. Era previsto inoltre di aumentare le attività nel fine settimana.

Esecuzione delle pene per detenuti di sesso maschile

35. Al momento della visita della delegazione, i detenuti in questa sezione erano due. L'esecuzione delle pene per i detenuti di sesso maschile riguarda essenzialmente condanne di breve durata o attese di trasferimento in altri istituti.

e. Condizioni materiali di detenzione nel carcere La Stampa

36. Le celle del carcere La Stampa sono di dimensioni accettabili, ma vetuste e poco illuminate rispetto alla Farera. Vi sono due docce per 16 celle e un telefono per piano. I settori dispongono di un locale comune.
37. I detenuti sono rinchiusi dalle ore 21 alle ore 7.50.
38. I detenuti della Stampa hanno a disposizione un grande cortile di circa 600m² nel quale possono giocare a calcio o passeggiare. Due ore alla settimana possono usufruire della palestra e di un locale di ricreazione.
39. I pasti sono consumati in cella a mezzogiorno e, a scelta, nella sala comune o in cella a cena. Per motivi di sicurezza, la direzione chiude le celle durante i pasti. La Commissione consiglia di esaminare la possibilità di lasciare aperte le celle dal rientro alla sera fino alla chiusura alle ore 21. Una parte dei detenuti chiede di poter mangiare nella sala comune anche a pranzo.
40. I pasti sono preparati dai detenuti che lavorano in cucina sotto la supervisione di un cuoco. Non sono arrivate lamentele specifiche riguardo al cibo da parte dei detenuti. Alcuni hanno tuttavia rilevato che per i vegetariani la carne è sempre sostituita dal formaggio. La delegazione ha potuto constatare la buona qualità dei pasti.
41. L'istituto dispone di una piccola cappella dove i detenuti possono raccogliersi in preghiera e celebrare le feste religiose.
42. La biblioteca, gestita dai detenuti, offre una scelta abbastanza vasta di letteratura in italiano, francese, inglese e tedesco. Il suo repertorio dovrebbe tuttavia essere rinnovato.



43. Uno spazio esterno con dei tavolini permette di accogliere i visitatori all'aria aperta e costituisce un ambiente accogliente per le famiglie. Per i padri e le madri in detenzione preventiva è stata allestita una zona gioco per i bambini.
44. Una volta alla settimana i detenuti possono fare provviste nel negozio interno all'istituto, che offre un'ampia scelta di prodotti alimentari e di igiene a prezzi leggermente maggiorati rispetto all'esterno. Il ricavato dalla differenza è versato in un fondo di solidarietà. Alcuni detenuti si sono lamentati dei prezzi eccessivi praticati dal carcere. Per quello che la delegazione ha potuto constatare questa dichiarazione non è stata confermata.

f. Attività occupazionali e possibilità di formazione all'interno del carcere La Stampa

45. L'istituto offre 11 attività occupazionali, tra cui lavanderia, pulizia dei locali, cucina, tipografia, falegnameria e due laboratori di meccanica, che occupano complessivamente 99 persone. I detenuti vi lavorano tutti i giorni dalle ore 08.15 alle ore 11.30 e dalle ore 14 alle ore 17.30. Il mercoledì finiscono di lavorare alle 10.00 per avere la possibilità di praticare un'attività sportiva. In linea di massima i detenuti sono occupati per circa 6 ore di lavoro al giorno. A questa attività al di fuori della cella si aggiungono la passeggiata e gli svaghi.
46. È inoltre possibile seguire dei corsi di formazione. L'offerta è molto ampia e comprende in particolare corsi di lingua e informatica. I corsi possono accogliere fino a 80 persone. I detenuti possono seguire una formazione per cuochi, falegnami e tipografi e ottenere un certificato federale di capacità.
47. In generale i laboratori sembrano un po' vetusti. La Commissione ritiene che potrebbero essere ammodernati per essere più compatibili con l'obiettivo di risocializzazione e di terapia. In particolare la Commissione suggerisce alla direzione di esaminare la creazione di un laboratorio per la manutenzione degli edifici e delle aree verdi del carcere.

g. Sanzioni disciplinari/misure di sicurezza nei due stabilimenti

48. Nel 2011 nel carcere sono state emesse complessivamente 152 sanzioni disciplinari, di cui 50 fermi in cella disciplinare. Nel 2010 le sanzioni sono state 132.
49. La sanzione disciplinare va dall'avvertimento fino al fermo in cella disciplinare e/o di contenzione fino a un massimo di 10 giorni. Ogni detenuto riceve la sanzione per iscritto e può fare ricorso.
50. Le due celle disciplinari e le due celle di contenzione sono comuni ai due istituti. La decisione di collocare un detenuto in queste celle è presa da un agente capo, previa immediata informazione e approvazione da parte della direzione e della psichiatria.
51. Può essere inoltre decisa una misura di sicurezza in caso di rischio elevato di evasione, di automutilazione o di comportamento aggressivo. In tal caso il detenuto è posto in cella di contenzione. La delegazione ha potuto parlare con una persona visibilmente agitata posta in



cella di contenzione. All'origine di tale stato d'animo sembra esserci stata un'incomprensione linguistica.

52. Generalmente i detenuti in cella disciplinare o di contenzione sono controllati ripetutamente dai servizi sanitari, anche se gli addetti di tali servizi ammettono di non essere in grado di seguire sistematicamente questi detenuti durante i fine settimana. Secondo le norme penitenziarie europee, il controllo deve avvenire quotidianamente.⁴
53. **Secondo il parere della Commissione, l'uso delle celle di contenzione crea seri problemi. Non è ammissibile, ad esempio, che un detenuto possa passarvi un totale di 40 giorni dall'inizio dell'anno, di cui 16 consecutivi o che qualsiasi detenuto con tendenze suicide vi sia immediatamente collocato. Nel frattempo la direzione presenta decisioni formali con possibilità di ricorso per ogni ordine di cella di contenzione. È in corso la redazione di un regolamento.**
54. Una sezione isolata dell'istituto (cella di accettazione) è utilizzata per le persone che devono essere separate dagli altri detenuti. Questo fa sì che i detenuti abituati a lavorare non abbiano per diversi giorni o mesi la possibilità di svolgere un'attività essendo in cella per 23 ore su 24. La Commissione raccomanda che siano organizzate delle piccole attività anche per questi detenuti.

h. Informazioni ai detenuti

55. Al loro arrivo i detenuti ricevono il regolamento della struttura carceraria, che tuttavia è disponibile solo in italiano. Ogni nuovo detenuto è ricevuto dal capo della struttura per un colloquio personale. **La Commissione raccomanda di tradurre il regolamento in diverse lingue, come previsto dal regolamento concernente l'esecuzione delle pene all'articolo 31 e di distribuirlo sistematicamente ai detenuti al momento del loro arrivo nella struttura. Nel frattempo il regolamento è stato tradotto in inglese, tedesco, francese, spagnolo e arabo. Sono in corso traduzioni in altre lingue.**
56. La Stampa non dispone di un sistema di partecipazione dei detenuti, in particolare di un consiglio dei detenuti che assuma il ruolo di interlocutore con la direzione.

i. Contatti con il mondo esterno⁵/visite

57. I detenuti condannati possono utilizzare illimitatamente il telefono. Ogni detenuto può ricevere dei pacchi dal peso massimo di 5 kg, senza limitazioni durante tutto l'anno. I pacchi non possono tuttavia contenere generi alimentari. La corrispondenza non sottostà a restrizioni.
58. Ogni detenuto ha diritto ad una visita settimanale il sabato pomeriggio della durata di un'ora. Per i visitatori che vengono da lontano sono possibili deroghe. Per i condannati le visite si

⁴ N. 43.2, Raccomandazione Rec(2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle regole penitenziarie europee.

⁵ Le regole applicabili differiscono in funzione del regime di detenzione. I contatti delle persone in detenzione preventiva sono obbligatoriamente limitati per motivi legati all'inchiesta e quindi non sono trattati in questa sede.



svolgono attorno ai tavolini nel salone. Per le persone in detenzione preventiva le visite avvengono attraverso un vetro che impedisce qualsiasi contatto fisico con i visitatori. I detenuti hanno inoltre la possibilità, ogni due mesi per sei ore, di avere contatti intimi nella casa La Silva adiacente al carcere.

j. Reclami e ispezioni

59. Ogni detenuto può presentare un reclamo al capo del servizio. Qualsiasi reclamo contro il capo del servizio è invece depositato in busta chiusa alla Direzione della sicurezza e della giustizia.

k. Servizio medico

60. Il servizio medico si trova in un'ala separata del carcere e consta di due sale ambulatoriali. Il servizio visita dalle 5 alle 10 persone al giorno. Determinate visite specialistiche possono essere effettuate sul posto. In caso di urgenza, il servizio può far affidamento alla grande struttura dell'Ente ospedaliero di Lugano.
61. Il servizio medico è gestito dai dottori Damiano Castelli e Massimo Odorico (primario del vicino ospedale cantonale) e dallo psichiatra Ante Bielic, presenti due mezze giornate alla settimana.
62. Tutti i giovedì è presente un dentista, che visita in media 10 pazienti al giorno. Le persone in detenzione preventiva devono sostenere personalmente le spese per le cure dentistiche.
63. Il servizio medico è garantito da cinque agenti specializzati impiegati a tempo pieno per l'assistenza ai detenuti della Farera, della Stampa e del carcere aperto di Naravazz. Si tratta di agenti carcerari che hanno seguito una formazione di tre mesi presso l'ospedale cantonale al servizio di pronto soccorso. Organizzano le visite mediche, preparano e distribuiscono i medicinali e garantiscono un servizio di guardia medica 24 ore su 24. Sono loro ad effettuare la visita medica di ingresso. Questi agenti specializzati percepiscono uno stipendio leggermente superiore rispetto a quello dei loro colleghi. Benché siano molto professionali, questi agenti non dispongono chiaramente di conoscenze mediche sufficienti per coprire le reali esigenze di un tale servizio.
64. All'entrata nell'istituto ogni detenuto è sottoposto a una visita medica, che consiste in un questionario relativo all'anamnesi (compresi eventuali medicinali assunti all'esterno), nella misurazione della pressione e del battito cardiaco. Praticamente quasi la maggioranza dei detenuti è successivamente visitata da un medico, a meno che non rinunci esplicitamente indicandolo nel questionario alla rubrica «Rinuncia alla visita medica di ingresso». Non è effettuata in maniera sistematica alcuna analisi del sangue, né è accertato se il detenuto sia stato vittima di maltrattamenti da parte della polizia.
65. Le persone incaricate del servizio medico non hanno un accesso garantito a tutti i documenti e gli incarti medici; le cartelle cliniche sono gestite in maniera arcaica. Gli agenti specializzati e i medici non hanno infatti accesso alle cartelle dello psichiatra in sua assenza. Benché lo



psichiatra sia facilmente raggiungibile, le cartelle cliniche non sono accessibili in caso di urgenza.

66. **In generale la Commissione ritiene che il servizio medico attuale dovrebbe essere coadiuvato da personale medico diplomato, pur mantenendo l'attuale effettivo (agenti specializzati), che sembra svolgere un buon lavoro. In tale ottica la Commissione raccomanda che gli agenti completino la loro formazione seguendo dei corsi per ottenere il titolo di aiuto infermiere. Il servizio sanitario (medico e psichiatrico) dovrebbe essere unificato e beneficiare dell'appoggio dell'Ente ospedaliero per poter sfruttare l'insieme dei servizi di quest'ultimo.**
67. **La Commissione constata con inquietudine che nessuno degli istituti offre psicoterapie con l'obiettivo di elaborare il reato commesso. Le cure psichiatriche si limitano a psicoterapie di sostegno e non hanno alcuna prospettiva di trattamento a lungo termine. La Commissione ritiene che questo sia un problema rispetto alle effettive richieste di cure psichiatriche e raccomanda di ampliare l'offerta.**
68. È un dato di fatto che la metà dei detenuti in tutti i carceri svizzeri presenta un disturbo mentale, qualsiasi sia la natura. Una vera assistenza contribuisce non solo a migliorare le possibilità di reinserimento, ma anche a ridurre le tensioni all'interno dell'istituto.
69. Il settore medico della Stampa, il cui piano terra è attualmente occupato dal servizio medico, era precedentemente utilizzato per la sezione femminile. Due piani sono vuoti e inutilizzati, ma la delegazione ha potuto constatarne il buono stato. Suggestisce dunque di studiare la possibilità di allestire una sezione socioterapeutica, che possa rispondere alle esigenze di trattamenti ambulatoriali all'interno del carcere e di internamenti con assistenza terapeutica.

I. Servizio sociale

70. Gli uffici degli assistenti sociali si trovano all'interno della Stampa, il che consente ai detenuti un facile accesso. Il servizio sociale segue i detenuti anche dopo il periodo di incarcerazione. La delegazione è rimasta positivamente impressionata dal lavoro svolto dalle assistenti sociali.

m. Personale

71. I due istituti hanno un effettivo di 142,5 unità. Il personale è composto da 40 sorveglianti alla Farera e 46 alla Stampa.
72. Il personale è vicino ai detenuti. Questo atteggiamento è molto stimato e rispettato dai detenuti, che sono riconoscenti per il modo in cui sono trattati.
73. In generale la direzione ritiene importante che i suoi collaboratori seguano corsi di aggiornamento professionale. Il personale auspica che i corsi siano più attinenti al lavoro quotidiano (corsi di lingua per migliorare la comunicazione, corsi di autodifesa, ecc.).



74. Il lavoro è attualmente organizzato in gruppi, anche se un buon numero di impiegati giovani non rientra in questi gruppi, ma è inserito nel piano di lavoro a breve termine e secondo le esigenze. Questo crea disparità di trattamento, ad esempio perché il piano di lavoro dei membri del gruppo è comunicato con largo anticipo a differenza di quello dei giovani. La Commissione ritiene che fino a quando sarà mantenuto questo modello di lavoro, un maggior numero di giovani debba essere integrato nei gruppi.
75. L'effettivo della Farera è sufficiente a coprire una mole di lavoro normale. Diversi membri del personale hanno tuttavia sottolineato come il ritmo di lavoro sia considerevole e come la mole di lavoro normale sia sempre più rara. Una parte del problema potrebbe essere risolta limitando il numero di detenzioni di polizia.
76. Dal rapporto Nuofer emergeva già un clima di lavoro difficile. La Commissione non è in grado di valutare se le ragioni sono le stesse presentate nel 2007, ma ritiene che sia necessario intervenire per migliorare l'ambiente lavorativo. In particolare suggerisce di rivolgersi a un consulente esterno, che possa in seguito proporre delle misure. L'offerta di coaching esistente o altre misure simili potrebbero rendere il clima più accettabile. È evidente anche che il clima di lavoro ha delle ripercussioni sulle condizioni di detenzione, anche se la maggior parte dei detenuti è soddisfatta del personale.
77. La Commissione ritiene che la gestione informatica dell'istituto vada migliorata. Dovrebbero ora esservi le basi per passare all'uso del sistema IURIS.

III. Sintesi e raccomandazioni

Sanzioni disciplinari

78. **La Commissione raccomanda di rivedere la procedura delle celle di contenzione, in particolare di ridurre la durata di isolamento del detenuto e di rinunciare all'uso di tali celle a titolo di sanzione. La Commissione è inoltre del parere che vada redatto un regolamento sull'uso di queste celle.**

Informazioni ai detenuti

79. **La Commissione raccomanda di tradurre il «Regolamento delle strutture carcerarie» in diverse lingue e di distribuirlo sistematicamente ai detenuti al loro arrivo nell'istituto.**

Servizio medico

80. **La Commissione ritiene che l'attuale servizio medico vada coadiuvato da personale medico diplomato, in particolare da due infermieri in psichiatria, e debba essere collegato alla**



struttura ospedaliera cantonale. Raccomanda inoltre che gli agenti specializzati completino la loro formazione seguendo dei corsi per l'ottenimento del titolo di aiuto infermiere.

81. **La Commissione raccomanda che le cartelle cliniche siano accessibili a tutto il personale medico in qualsiasi momento.**
82. **La Commissione raccomanda che i due istituti si dotino di una struttura che permetta di offrire psicoterapie adeguate per tutti i detenuti.**
83. **I detenuti che sono talvolta segregati nella vecchia sezione delle immatricolazioni a causa di conflitti con altri incarcerati dovrebbero beneficiare di un minimo di attività, anche in cella.**

Sezione di detenzione preventiva

84. **La detenzione inferiore a quattro giorni dovrebbe aver luogo nei posti di polizia.**
85. **Tutte le persone in detenzione preventiva dovrebbero poter svolgere un'attività in cella o, se le circostanze lo consentono, fuori dalla cella.**
86. **Il tempo di attività dei minori in detenzione preventiva deve essere aumentato a otto ore al giorno, compresi i fine settimana.**

Personale

87. **La Commissione raccomanda di affidare ad un consulente esterno il mandato di proporre misure di miglioramento del clima di lavoro. Un sistema di coaching o un'offerta simile potrebbero parimenti contribuire a migliorare l'ambiente lavorativo.**

Per la Commissione nazionale per la prevenzione della tortura:

Jean-Pierre Restellini, presidente